Padre e figlio dediti allo spaccio di droga, arrestati a Rosolini: hashish in auto

I Carabinieri hanno interrotto l'attività di spaccio di due rosolinesi, padre e figlio, che vendevano hashish nella zona delle case popolari della cittadina siracusana. Hanno fermato i due nel corso di un controllo alla circolazione stradale, rinvenendo all'interno del veicolo a bordo del quale viaggiavano circa 70 grammi di hashish. Una successiva perquisizione presso l'abitazione, ha permesso di sequestrare anche 120 euro in contanti, materiale per il confezionamento e un bilancino di precisione.
Gli arrestati, dopo le formalità di rito, sono stati posti ai domiciliari a disposizione dell'Autorità Giudiziaria aretusea.

La ex avvia una nuova relazione: 38enne geloso denunciato per aggressione a Noto

Un 38enne è stato denunciato a Noto dalla Polizia per danneggiamento aggravato. Nella mattinata di ieri, i componenti di una Volante, a seguito di una segnalazione telefonica, erano intervenuti in via Venezia per un'aggressione. Poco prima – hanno ricostruito – si era tenuto un acceso alterco tra il denunciato e gli ex suoceri, scaturito dal fatto che la sua ex compagna, madre dei suoi

figli, da alcuni giorni stava intrattenendo una relazione sentimentale con un altro uomo.
Gli agenti si sono recati nella casa dell'ex convivente del 38enne, constatando che la porta d'ingresso dell'abitazione era stata danneggiata.

Regionali: Carta rompe con il Pd, "Ritiro disponibilità a candidatura"

L'esperienza di Giuseppe Carta con il Pd si chiude senza mai essere davvero iniziata. Troppo veti incrociati, una corsa verso la candidatura alle regionali con troppi ostacoli e allora il sindaco di Melilli ha deciso di mettere un punto.
"Ho assistito in silenzio in queste ore alla bagarre di chi, dentro un partito come il Pd, che avrebbe avuto una possibilità di rinascita, ha adottato misure nebulose, arbitrarie e dai risultati quantomeno discutibili. Quella coalizione originaria, oggi monca di molti pezzi, di fatto non esiste più. Mi trovo costretto, di concerto con il mio gruppo, a ritirare ogni possibile disponibilità ad una candidatura per le prossime elezione regionali con questo Pd che, nel modus operandi, è lontano rispetto a quella visione di politica fatta di collegialità e condivisione a cui siamo abituati".
Nei giorni scorsi, il nome di Carta era stato accostato all'Udc. La smentita dei giorni scorsi ora potrebbe essere riletta. "Nell'ottica di una fiducia che dobbiamo agli elettori, cercheremo di valutare i prossimi scenari che si profileranno, con una attenta valutazione dei programmi e delle scelte fatte nell'interesse della Sicilia dai movimenti che da sempre si battono mettendo al centro dell'azione

politica la nostra terra”.

Elezioni politiche, depositate le liste: ecco chi è candidato alla Camera ed al Senato

Liste chiuse e presentate alle 20 di ieri sera in Corte d’Appello. Tra conferme e qualche sorpresa, definito lo scacchiere dei candidati “siracusani” alle elezioni politiche del prossimo 25 settembre. Al plurinominale, 4 i seggi disponibili.
Per la Camera dei Deputati, l’ex sindaco di Avola Luca Cannata è il primo nome di Fratelli d’Italia nel collegio plurinominale. Il sindaco di Francofonte, Daniele Lentini, capolista per Noi Moderati. Nel Pd, alle spalle del segretario regionale Barbagallo c’è la siracusana Glenda Raiti, figlia dell’indimenticato Turi. Floridiana di nascita, l’ex ministro Lucia Azzolina è la capolista di Impegno civico ed è anche in corsa all’uninominale. Tenta il secondo mandato l’uscente Filippo Scerra, sempre con il Movimento 5 Stelle: è capolista. In Azione-Italia Viva il primo nome è quello del vicesindaco di Siracusa, Pierpaolo Coppa. Poi Bernadette Lo Bianco mentre il quarto nome è quello di Concetta Piccione.
All’uninominale, oltre a Luca Cannata e Lucia Azzolina, ci sono anche l’esx sindaco di Augusta Concetta Di Pietro (M5s) e l’assessore ai servizi sociali del Comune di Siracusa Conci Carbone (Azione-IV). Di seguito, l’elenco completo collegio plurinominale (Catania, Caltanissetta, Ragusa e Siracusa) e dell’uninominale (Siracusa).

Collegio plurinominale -(Catania, Caltanissetta, Ragusa, Siracusa)

Forza Italia: Paolo Emilio Russo, Bernadette Grasso, Giovanni Mauro, Chiara Quaranta.
Fratelli d'Italia: Giovanni Luca Cannata, Wanda Ferro, Gianfranco Rotondi, Eliana Longi.
Lega Salvini premier: Valeria Carmela Maria Sudano, Nino Minardo, Annalisa Tardino, Fabio Cantarella.
Noi Moderati: Daniele Lentini, Anna Maria Ajello, Giuseppe Frasi, Serena Gubernale.
Partito Democratico: Anthony Barbagallo, Glenda Raiti, Giovanni Spadaro, Valentina Aparo.
Impegno Civico: Lucia Azzolina, Francesco D'Uva, Roberta Alaimo, Andrea Giarrizzo.
Verdi Sinistra: Maria Teresa Iurato, Maurizio Nicolosi, Micol Liardo, Salvatore Mingardi.
Movimento 5 Stelle: Filippo Scerra, Vanessa Ferrei, Eugenio Saitta, Paola Brullo.
Azione-Italia Viva: Pietro Coppa, Bernadette Lo Bianco, Alberto Spitale, Concetta Piccione.
Sud chiama Nord De Luca sindaco d'Italia: Luigi Fiumara, Concetta Rapisarda, Paolo Monaca, Romina Miano.
Italexit: Mario Michele Giarrusso, Annamaria Loriana Gatto Rotondo, Federico Maria Giuseppe Donzelli, Sabrina Zaccaria.
Unione Popolare con De Magistris: Domenico Cosentino, Milena Angiletti, Filippo Schifano, Gina Tuzza.
Forza Nuova: Franco Aprile, Valeria Carmela Santanocito, Marco Vita, Alfia Russo.

Collegio uninominale

Luca Giovanni Cannata (centrodestra), Lucia Azzolina (centrosinistra), Maria Concetta Di Pietro (M5S), Concetta Carbone (Azione Iv), Luigi Fiumara (Sud chiama Nord De Luca sindaco d'Italia), Giovanni Calleri (Italexit), Nicola Candido (Unione Popolare con De Magistris), Marco Vita (Forza Nuova).

Per quel che riguarda il Senato, al plurinominale (Catania, Enna, Messina, Ragusa e Siracusa) sono 5 i seggi disponibili. Capolista in Forza Italia è la siracusana Stefania Prestigiacomo. Per il Partito Democratico, primo nome è quello di Antonio Nicita, siracusano di nascita, figlio dell'ex presidente della Regione Santi Nicita e già presidente Agcom. Per il Movimento 5 Stelle, l'uscente Pino Pisani – augustano – è in seconda posizione dietro Barbara Floridia ed inserito anche all'uninominale. All'uninominale c'è anche Paolo Amenta (Pd), sindaco di Canicattini Bagni. Di seguito, liste e nomi per plurinominale e collegio uninominale.

Collegio plurinominale – (Catania, Enna, Messina, Ragusa, Siracusa)

Forza Italia: Stefania Prestigiacomo, Antonino Scilla, Loredana Messina, Giacobbe Giovanni Giacobbe.
Fratelli d'Italia: Sebastiano Nello Musumeci, Carmela Bucalo, Salvo Pogliese, Giovanna Petrenga.
Lega Salvini Premier: Nino Germanà, Giulia Bongiorno, Orazio Ragusa, Sonia Grasso.
Noi Moderati: Mario Luciano Brancato, Antonia Portorivo, Gianfranco Melillo, Doriana Politanò.
Partito Democratico: Antonio Nicita, Agata Iacono, Salvatore Branciforte, Antonia Russo.
Impegno Civico: Fabrizio Trentacoste, Cinzia Leone, Vincenzo Drago, Loredana Russo.
Verdi Sinistra: Alessandra Minniti, Giovanni Gioli Vindigni, Maria Germanà, Fabio Ruvolo.
Movimento 5 Stelle: Barbara Floridia, Giuseppe Pisani, Cinzia Amato, Federico Piccitto.
Azione Italia Viva: Anna Maria Parente, Gaetano Armao, Giusi Provino, Pierfrancesco Torrisi.
Sud chiama Nord De Luca sindaco d'Italia: Cateno De Luca, Dafne Musolino, Giuseppe Lombardo, Lorenzina Grasso.
Italexit: Giuseppe Sottile, Carmen Minutoli, Giuseppe Indorato, Letizia Licitra.

Unione Popolare con De Magistris: Luca Antonio Cangemi, Dolores Dessì, Goffredo D’Antona, Ivana Maria Parisi.
Forza Nuova: Maria Fiore, Giuseppe Aleppo, Carmela Montagno Castagnola, Giuseppe Siciliano.

Collegio uninominale

Salvatore Sallemi (centrodestra), Paolo Amenta (Pd), Giuseppe Pisani (M5S), Mariana Buscema (Azione Iv), Antonio Guastella (Sud chiama Nord De Luca sindaco d’Italia), Giorgio Piccione (Unione Popolare con De Magistris), Maria Fiore (Forza Nuova).

Incendio al deposito rifiuti, la Procura apre un’inchiesta. Comitato Stop Veleni: “Più informazioni”

La Procura di Siracusa ha aperto un’inchiesta per comprendere cosa è accaduto nell’impianto di contrada San Cusumano dove ieri pomeriggio è divampato un rovinoso incendio, con decine e decine di ecoballe in fiamme. Attesa per i risultati dei campionamento condotti dai tecnici Arpa, con diversi canister e attraverso le centraline fisse presenti nella zona industriale. Ci vorranno 24 ore circa per conoscere gli esiti degli esami di laboratori e per sapere con esattezza cosa è finito in atmosfera, per effetto della combustione, ed in che proporzione.
E non mancano le polemiche. Il Comitato Stop Veleni bolle come “del tutto insufficienti, intempestive e parziarie” le informazioni diramate dagli Enti di controllo e dalle autorità

istituzionali preposte. “I residenti allarmati dalla densa coltre di fumo nero levatasi in atmosfera che in pochi minuti ha raggiunto la zona nord di Siracusa, non hanno ricevuto nell’immediatezza la ben che minima informazione sul comportamento da tenere per ridurre al minimo gli effetti certamente nocivi del fenomeno narrato. Molte sono state le doglianze lamentate, su tutte mal di testa, difficoltà respiratorie e a deglutire, spasmi addominali”, si legge nella nota diramata alle redazioni.
Per il Comitato Stop Veleni sarebbero mancati riferimenti precisi a limitazione di attività all’aperto in prossimità di quanto accaduto, divieto di attività di pascolo, divieto di consumo di alimenti di origine animale e vegetale prodotti nell’area interessata o di foraggiamento coinvolto e destinato ad animali al pascolo. Nessuna indicazione sanitaria sui rimedi da adottare per lenire i disturbi percepiti dalla popolazione”.
Ma i sindaci di alcune zone coinvolte (Augusta, Priolo, Siracusa) spiegano di aver seguito scrupolosamente le procedure di Protezione Civile, con il coordinamento della Prefettura di Siracusa. “Le comunicazioni via social rivolte alla popolazione avevano carattere precauzionale e di prudenza”, spiegano all’unisono. Alle volte, in effetti, l’eccesso di panico può rivelarsi controproducente. La catena di protezione civile, incluso il coinvolgimento della Prefettura, è scattata tempestivamente, con monitoraggio continuo.

Ecoballe in fiamme, uno degli

addetti: “Un fulmine ed in venti minuti è stato l’inferno”

Giuseppe è uno dei circa cinquanta addetti all’impianto di smaltimento rifiuti di contrada San Cusumano. Dal pomeriggio di ieri, bruciano le ecoballe che erano presenti nell’area e che dovevano essere poi avviate a riciclo. Materiale plastico, neon, raee, frigoriferi e – in minor percentuale – cartone. E’ lui a raccontare in diretta su FMITALIA cosa è accaduto attorno alle 17 di ieri.
“Un fulmine ha centrato una delle ecoballe all’interno del deposito. E’ partito così l’incendio. Sono anche caduti i cavi dell’alta tensione ed in pochi minuti tutto ha preso fuoco”. In meno di mezz’ora “ci siamo trovati davanti ad una situazione indomabile. Ci siamo tutti prodigati, anche con la nostra squadra antincendio. Siamo rimasti qui nonostante la nube nera e le fiamme. Sui social ho letto anche qualche accusa rivolta a noi. Ai leoni da tastiera dico che noi abbiamo visto bruciare il nostro lavoro…”.
Prende un attimo fiato. “Paura? Si, ne abbiamo avuta. Ma abbiamo cercato di mantenerci lucidi e fare quello che era giusto fare per evitare di mettere qualcuno in pericolo. Ci siamo messi a disposizione dei soccorritori che man mano raggiungevano la zona”, racconta Giuseppe.
L’impianto sorge a 20km circa da Augusta, dopo gli impianti nord della zona industriale. Costeggia la vecchia statale. Questa mattina è ancora presidiato da Vigili del Fuoco, Protezione Civile, squadre della Forestale. Serviranno altre 24 ore almeno per dichiarare definitivamente spento l’incendio. Fumo grigio si leva dalla zona, nei pressi si accede solo con la mascherina. “Stiamo tutti bene ma oggi è il giorno della tristezza e della preoccupazione: quando potremo ripartire? Quanti danni? Cosa succederà adesso?”.

E’ ipotizzabile che la magistratura aprirà un’inchiesta per accertare le cause del rogo e contestare eventuali fattispecie. Si attende anche la scrupolosa relazione dei Vigili del Fuoco, per capire cosa c’era nell’area del deposito ed è finito in combustione. Da Arpa attesi i dati ambientali sul tipo e la quantità di sostanze finite in atmosfera.

Ladro seriale, prendeva di mira gli zaini dei turisti a Calarossa: arrestato dai Carabinieri

Le sue vittime preferite erano i turisti ed i bagnanti della spiaggia di Calarossa, in Ortigia. Ma i Carabinieri hanno posto fine alla sua attività delinquenziale: arrestato in flagranza un 46 enne di Floridia, già con precedenti specifici per reati contro il patrimonio.
Attraverso una serie di servizi di appostamento e con l’analisi delle telecamere di sorveglianza cittadina, è stato identificato e bloccato poco dopo il furto di uno zaino ad una turista.
La successiva perquisizione ha permesso di recuperare la refurtiva, anche di precedenti furti. Era costituita da telefonini e portafogli con discrete somme in contanti ch, verosimilmente, i turisti avevano prelevato poco prima. Con ogni probabilità, il ladro ne aveva seguito gli spostamenti prima di “sceglierli” come vittime.
E’ stato posto ai domiciliari. come disposto dall’Autorità Giudiziaria di Siracusa. Il maltolto è stato restituito ai proprietari.

Devastante incendio nel deposito rifiuti, la nube nera da Augusta a Siracusa

Alle 21.40 il cielo di contrada San Cusumano, poco distante da Augusta, continua ad essere rosso fuoco. Le fiamme non sono più alte come nel pomeriggio, grazie al lavoro dei Vigili del Fuoco. Ma continuano a covare sotto gli ammassi di rifiuti, all'interno di quel deposito. Per il momento, in attesa di informazioni tecniche più precise e dei rilievi tecnici, si parla generalmente di "materiale plastico" di varia natura finito in combustione.
La puzza di bruciato è forte e il vento della sera l'ha sospinta sino a Siracusa dove il sindaco Francesco Italia, dopo quelli di Augusta e Priolo, ha invitato la popolazione a tenere porte e finestre precauzionalmente chiuse.



L’incendio è scoppiato attorno alle 17, nel deposito di rifiuti speciali non pericolosi della Ecomac. Sarebbe stato un fulmine a dare origine al tremendo rogo nella zona ex ASI, vicino all’area industriale di Augusta. L’alta colonna di fumo nero e denso si è stagliata per tutto il pomeriggio sopra la contrada megarese ed è rimasta visibile a chilometri di distanza, tra la preoccupazione dei residenti e le prime indicazioni delle autorità che non vanno però oltre alla generale precauzione del tenere porte e finestre chiuse.













I Vigili del Fuoco, intervenuti con diverse squadre e facendo ricorso agli schiumogeni, rimarranno nell'area probabilmente anche nei prossimi giorni. La situazione non è ancora totalmente sotto controllo e si vuole scongiurare che il fuoco che cova sotto gli strati di rifiuti possa trovare una nuova strada per alimentarsi.
Non appena le fiamme saranno spente del tutto, sarà però il tempo delle domande: dalle misure antincendio di cui era dotato l'impianto, al tipo ed alla natura dei rifiuti abbancati e sono alle sostanze liberare in atmosfera da una combustione violenta ed incontrollata.

Candidature: l'ex sindaco Garozzo in corsa per il Senato, ma in Sicilia

occidentale

L’ex sindaco di Siracusa, Giancarlo Garozzo, candidato al Senato nel collegio plurinominale della Sicilia Occidentale. “Avrei voluto dare il mio contributo elettorale diretto nella zona in cui sono nato, cresciuto e dove stabilmente vivo. Il sistema di incastri determinato dagli accordi scaturenti da una legge elettorale particolarmente controversa, però, non mi ha messo in condizioni di farlo pienamente come avrei voluto”, spiega sui social annunciando la candidatura in un territorio diverso dal siracusano. “Chi mi conosce sa benissimo quanto impegno e quanta passione io abbia speso in ogni competizione elettorale a cui ho partecipato e nello svolgere gli incarichi istituzionali che ho avuto l’onore di ricoprire negli anni; mi sono sempre confrontato, faccia a faccia, con i miei elettori e non mi sono mai tirato indietro dinnanzi ad un confronto. Qualche chilometro di distanza comunque non mi impedirà di dare il massimo contributo, come ho sempre fatto; cercherò di entrare in contatto con più persone possibili per recepire le istanze e divulgare il programma elettorale del terzo polo, senza dubbio il più serio e credibile. Ringrazio tutti coloro che, nelle province del mio collegio di residenza, mi hanno dimostrato e dimostrano stima, fiducia e rispetto auspicando una mia candidatura e ringrazio Matteo Renzi, Davide Faraone ed Ettore Rosato per il riconoscimento e per la fiducia. Adesso si salta in auto e si parte per questa calda campagna elettorale”, le parole di Garozzo, renziano di ferro e nome di primo piano per Italia Viva in Sicilia.

Candidature: Paolo Amenta (Pd) al Senato. Le perplessità di Baio e la replica del presidente PD

Si moltiplicano con il passare delle ore le frizioni in casa Pd Siracusa. Il partito provinciale è, da settimane, di nuovo attraversato da frizioni e contrapposizioni. E per aumentare il caos al suo interno, ecco altri momenti di possibile divisione. Da una parte la candidatura del presidente provinciale, Paolo Amenta, nel collegio uninominale; dall'altra il messaggio di Alfredo Foti a favore di Giovanni Cafeo (Prima l'Italia).
Nel primo caso, è il dirigente Salvo Baio a dare fuoco alle polveri. "Mi domando se nella scelta dei candidati del Pd che dovrebbero rappresentare il nostro territorio, il partito abbia avuto un ruolo o sia stato ignorato. Domanda retorica, perchè la risposta è nota: nessun organismo del Partito 'democratico' è stato consultato nè tantomeno coinvolto nelle decisioni sulle candidature. Di più, chi aveva il compito, a livello regionale e nazionale, di coordinare le candidature, per prima cosa ha pensato alla propria candidatura. Così funziona oggi il Pd. Un tempo si consultava la base per ascoltarne gli orientamenti e le preferenze, oggi non sappiamo neanche chi sia la base. Un tempo le scelte venivano discusse negli organismi di partito, anche quando si trattava di dirigenti nazionali. Oggi gli organismi del Pd sono in disfacimento, non contano nulla e non vengono neanche convocati perchè privati prendendo del benchè minimo potere decisionale". Una polemica che riguarda le liste per le politiche come per le regionali. "Tutto mi sarei aspettato – attacca ancora Baio – tranne che il partito che si chiama democratico venisse relegato all'umiliante ruolo di passacarte

o passaliste. Io al posto di Amenta tirerei fuori gli occhi della tigre, ma se non è capace di farlo credo che le sue dimissioni e quelle degli altri cinque che compongono il comitato di coordinamento sarebbero un gesto onorevole. Il Pd così non può andare avanti".

Nelle ore scorse, intanto, l'endorsement social dell'ex assessore comunale Alfredo Foti per il candidato alle regionali di un altro partito: Giovanni Cafeo (Prima l'Italia). "Una persona a me molto molto cara, che mi ha insegnato molto e che oggi non è più con noi, mi ha chiesto di continuare a fare politica 'insieme' a Giovanni, gli ho detto di sì, ed io son un uomo di parola. A Giovanni mi unisce un rapporto politico trentennale, lo considero oltre che un amico, uno dei politici più preparati della nostra provincia", ha scritto Foti in un post accompagnato da una foto insieme a Giovanni Cafeo. Una amicizia, non solo politica, che passa attraverso lo scomparso Gino Foti, zio di Alfredo e mentore di Cafeo. Nessun commento ufficiale del partito su questa vicenda.

Quanto alle parole di Baio, su FMITALIA la replica di Paolo Amenta. "Mi sono messo a disposizione del partito. Per me Baio rimane un carissimo amico e una persona di grande esperienza. Con me ha sempre dialogato in maniera propositiva. Occhi di tigre? Io li ho sempre avuti nella vita politica, candidandomi e mettendo la faccia. Poi vinco, perdo ma sempre mettendoci la faccia. Non l'ho scelto io, il partito ha scelto Paolo Amenta forse considerando che sono stato vice presidente di Anci Sicilia e quindi conosciuto dai sindaci e dai consiglieri comunali dei 48 comuni del collegio".